

Nel 2021 anticipati alcuni punti, poi la legge delega. Ma nel 2023 la pressione sale al 45,6%

Via alla riforma del Fisco

Il peso delle tasse non cala

PAOLO BARONI
ROMA

Il governo conferma di voler attuare «una riforma fiscale complessiva»; la sorpresa è che il peso complessivo delle tasse però non scenderà ma anzi è destinato a salire: quest'anno di un decimale di punto al 42,5% e di un altro decimale nel 2023 quando toccherà il 42,6%. Gli sconti ci saranno, ma non per tutti. E del resto, vista la situazione del nostro debito, è difficile immaginarsi di poter fare di più.

In prima battuta verranno privilegiati i redditi medio-bassi, mentre alle imprese verranno assicurati soprattutto incentivi sul fronte degli investimenti. Ieri, ad esempio, il ministro dello Sviluppo Patuanelli ha spiegato in Senato di puntare decisamente sul rafforzamento del programma Industria 4.0, passando dal 12 al 20% il credito d'imposta in ricerca e sviluppo, ampliando i massimali e allargando ancora di più la platea dei beneficiari e mettendo sul tavolo all'incirca 25 miliardi sino a tutto il 2026. Il percorso di riforma che viene immaginato, come ha confermato ieri mattina a «Rainews24» il ministro dell'Economia Gualtieri passa attraverso il varo di una legge delega «che -

specifica la Nadef - sarà parte integrante del Piano azionario di rilancio e resilienza» e quindi vedrà la luce solamente nel prossimo anno per essere poi applicata a partire dal 2022.

Le prime mosse

Nell'attesa verranno anticipati «alcuni pezzi», come la conferma del taglio del cuneo fiscale già entrato in vigore a luglio, e il decollo dell'assegno per i figli. Quanto all'Irpef Gualtieri ha ribadito di avere un «personale apprezzamento per il modello tedesco, ma se ci sarà una curva continua o con scalette non è decisivo». Quello del Fisco è a tutti gli effetti uno dei principali obiettivi della politica di bilancio per il prossimo triennio. L'obiettivo è «attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli». La riforma si finanzia strutturalmente col contrasto all'evasione fiscale e con una riforma del sistema delle detrazioni. Nel mirino ci sono ben 19 miliardi di sussidi ambientalmente dannosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

